

FAMIGLIE SPAGNOLE IN POSSESSO LEGALE DI TITOLI ITALIANI

Por el

Barón Dr. Arturo Nesci di Santa Agata
Académico Correspondiente en Italia

La ricerca che segue ha lo scopo di illustrare alcune famiglie della nobiltà spagnola che hanno meritato dai sovrani italiani titoli e feudi, e, soprattutto, che sono state riconosciute dalle autorità italiane nel possesso legale di questi titoli. Ciò non vuol dire assolutamente che altre famiglie che per motivi differenti non hanno mai chiesto al governo italiano il riconoscimento dei propri titoli non ne siano nel pieno possesso e non possano legittimamente usarli.

Per fare un esempio limitato alla mia regione, la Calabria, al momento dell'abolizione del regime feudale un gran signore spagnolo, il duca dell'Infantado, possedeva numerosi feudi per un totale di 23.273 ettari. Due di questi feudi erano titolati; e precisamente quello di Mileto, sul quale Carlo V aveva concesso il titolo di principe nel 1518; e quello di Francavilla sul quale Filippo II aveva concesso un titolo di duca nel 1558. Dal 20 marzo 1793, data dell'intestazione di don Pietro d'Alcantara de Silva y Mendoza, non è stata più chiesta alcuna conferma. Ma nessuno si sognerà di negare che il discendente primogenito del suddetto don Pietro non sia il legittimo principe di Mileto e duca di Francavilla.

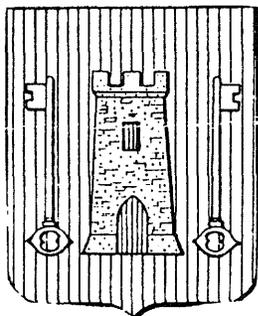
Chiarita questa necessaria premessa tra possesso legittimo e possesso legale, passiamo ad un altro punto controverso, quello della successione.

Fino agli anni Venti di questo secolo la successione in Sardegna e nelle Due Sicilie seguiva la primogenitura assoluta, con la preferenza della figlia dell'ultimo feudatario allo zio secondo l'antico brocardo; *La fille prime l'oncle*. Il re Vittorio-Emanuele III soppresse il 16 agosto 1926 la successione femminile, nonostante vi fossero state fiere resistenze a questo provvedimento, chiaramente antistorico, dato che il 50% dei titoli napoletani ed il 55% di quelli siciliani si trovavano in famiglie diverse dalle concessionarie. Indubbiamente il decreto vittoriomanuelino obbediva a considerazioni di grande valore morale, come il mantenimento del prestigio dell'aristocrazia ed impedire che i titoli passassero a famiglie di modesta condizione. E' chiaro, infatti, che la successione femminile non sviliva la nobiltà in un'epoca nella quale i matrimoni erano regolarmente celebrati all'interno della nobiltà medesima e spesso sottoposti al regio assenso. Ovviamente la trasformazione sociale, seguita alla rivoluzione industriale ed economica dell'Ottocento, portava il rischio di far cadere antichi titoli in famiglie borghesi o popolari arricchite.

Dopo la caduta della monarchia italiana (1946) vi fu un dibattito se i titoli riprendessero la successibilità originaria o mantenessero la nuova.

L'autore di questa modesta ricerca non si sente in grado di risolvere tale dilemma. Pur ritenendo, *personalmente*, antistorico il provvedimento del 1926 ritiene altresì che un eventuale ripristino della legislazione nobiliare italiana avrebbe seguendo l'ultimo ordinamento nobiliare. Per la qual cosa verranno indicati, ove ci sia contrasto, ambedue i rappresentanti del titolo, ringraziando sin da ora tutti gli studiosi che vorranno cortesemente aiutarlo nell'indicazione degli eredi delle titolature in esame.

ALCÁZAR Y NERO (Sardegna)

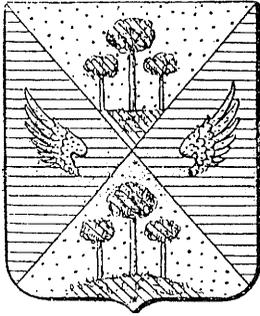


Arma: di rosso alla torre d'oro, aperta e finestrata del campo, accostata da due chiavi d'argento gli ingegni in alto.

Il re Vittorio-Emanuele II con decreto del 11 gennaio 1863 approvò la transazione fra il regio fisco e gli eredi della duchessa di Sotomayor interno ai feudi che questa ultima aveva posseduto in Sardegna. Gli eredi della duchessa erano, all'epoca, Vincenzo Manca, Gabriella del Alcazar duchessa di Sotomayor e marchesa vedova di Casa Yrujo, Vincenzo del Alcazar duca della Roca, Serapio del Alcazar marchese di Peñafuente. La famiglia è iscritta genericamente con i titolini:

- Marchese dell'Isola Rossa;
- Conte di Montalvo;
- Conte di Castillo;
- Barone di Posada;
- Barone di Senis;
- Signore del castello della Fava.

ALMUNIA-BORDALONGA (Napoli)



Arma: inquartato in croce di S. Andres: I e IV, d'oro a tre alberi nodriti sopra un ristretto di terreno, quello di mezzo più alto, il tutto al naturale; II e III, d'azzurro al semivolo, rispettivamente destre e sinistro, d'oro.

Luigi (di Gioacchino di Gioacchino) abitante Valenza fu riconosciuto dal governo italiano nel 1889 nel titolo di marchese concesso dal re di Napoli nel 1740. Rappresentata attualmente da Maria-Teresa di Antonio di Luigi predetto. Ignoro se vi sia discendenza maschile.

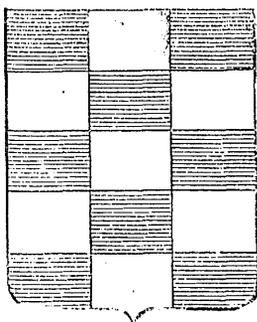
ÁLVAREZ-CALDERÓN



Arma: troncato: I) d'azzurro al pellicano d'argento con la pietà di rosso; II) di rosso al leone d'oro.

Andrea, incaricato d'affari del Perù ottenne concessione del titolo di conte dal re Vittorio-Emanuele II il 17 febbraio 1872. Non è riportata la discendenza eventuale.

ÁLVAREZ DE TOLEDO
(Napoli e Sicilia)



Arma: Scaccato di quindici pezzi di azzurro e d'argento.

I ramo: Principi di Montalbano

Ai 20 di maggio del 1894 Giuseppe Alvarez de Toledo y Silva duca di Medina Sidonia fu riconosciuto dal governo italiano nei seguenti titoli:

- Duca di Montalto (Nap.)
- Duca di Ferrandina (Nap.)
- Conte di Caltabellotta (Sic.)
- Conte di Collesano (Sic.)
- Conte di Adernd (Sic.)
- Signore di Caltavuturo (Sic.)
- Signore delle Due Petralie (Sic.)

A tutti questi titoli bisogna aggiungere quello napoletano di principe di Montalbano riconosciuto nel 1907 al figlio di Giuseppe, Gioacchino Alvarez de Toledo y Caro. E togliere quelli siciliani di conte di Adernd e di signore di Caltavuturo. Il primo era di spettanza della famiglia Moncada e fu attribuito agli Alvarez de Toledo per un errore della consulta Araldica; il secondo era stato ceduto, con regio assenso, nel 1899 a Carlo-Pietro Caro y Potestad. I titoli di questo ramo spettano alla duchessa di Medina Sidonia, secondo la vecchia successione siciliana, o al marchese di Martorell secondo l'ultimo ordinamento nobiliare.

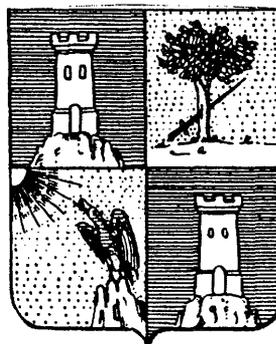
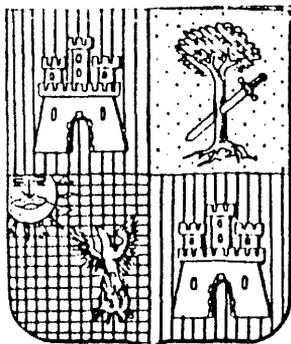
II ramo: Duchi di Bivona

Giuseppe Alvarez de Toledo y Palafox fu riconosciuto dal re delle Due Sicilia, ai 29 di dicembre del 1854, nel titolo di duca di Bivona cedutogli dal fratello maggiore Pietro d'Alcantara. Un seconde riconoscimento fu dato dal re d'Italia, ai 30 di maggio del 1894, a Giuseppe Alvarez de Toledo y Acuña. Questo titolo dopo la morte senza discendenti del duca Tristano Alvarez de Toledo y Gutierrez de la Concha, sarebbe dovuto passare al ramo napoletano della famiglia proveniente da Fernando Alvarez de Toledo y Acuña, secondo la riforma del 1926. E' pertanto e stremamente lodevole ed encomiabile il senso della storia edella famiglia, di mostrato da questi signori che non hanno avanzato rivendicazioni di sorta e consentito che il titolo fosse assunto dai duchi di Fernan-Nuñez, ai quali spettava secondo il vecchio ordinamento.

III ramo: Conti di Sclafani

Federico Alvarez de Toledo y Alvarez de Toledo fu riconosciuto dal re d'Italia, ai 20 di febbraio del 1890, nel titolo siciliano di conte di Sclafani cedutogli dallo zio Giuseppe Alvarez de Toledo y Silva duca di Medina Sidonia. Ignoro se abbia lasciato discendenza dal suo matrimonio con Marianna de Silva dei marchesi di Arcicollar. In caso contrario il titolo dovrebbe appartenere alla discendenza del fratello, Rodrigo, sposato a Luisa, dei marchesi Curtopassi.

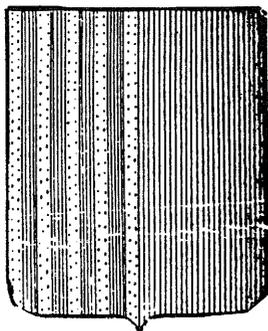
AZARA
(Parma)



Arma: inquartato: 1 e 4 di rosso al castello d'argento aperto del campo, torricellato di tre pezzi, ciascuno merlato di tre pezzi; 2 d'oro all'albero attraversato da una spada posta in sbarra, la punta in basso, il tutto al naturale; 3 di nero alla fenice sulla sua immortalità al naturale fissante un sole d'oro. Alias: inquartato: 1 e 4 d'azzurro alla torre d'argento merlata di tre pezzi, posta su di una roccia; 3 d'oro all'albero al naturale terrazzato dello stesso e attraversato da una spada d'argento posta in banda, la punta in alto; 4 d'oro all'aquila d'azzurro posta su una roccia fissante il sole uscente dal canton destro il tutto al naturale.

Giuseppe-Nicola de Azara y Perera, di nobile famiglia aragonese, fu uno dei diplomatici spagnoli di maggior rilievo nella seconda metà del Settecento. Rappresentò la Spagna a Roma per ben 32 anni, dal 1765 al 1798, dove ebbe grande influenza sotto Clemente XIV e Pio VI, e a Parigi dal 1798 al 1803, dove si sforzò di salvare sia la sua patria sia il ducato di Parma dalla mene imperialiste del Bonaparte. Il Papa lo aveva ascritto al patriziato romano ed il duca Ferdinando I di Parma gli concesse nel 1801 il marchesato di Nibbiano. Tale concessione è importante per essere stata l'ultima concessione feudale nello stato parmense. A Giuseppe-Nicola morto improle successe Francesco, al cui nipote, ex filio Agostino, Luigi, abitante Saragozza, vennero riconosciuti dal governo italiano, ai 2 di luglio del 1928, il titolo di marchese di Nibbiano e lo stemma descritto per primo.

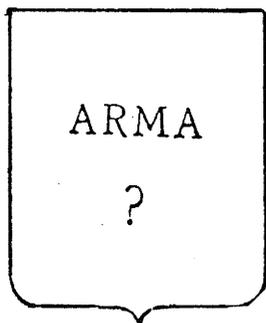
AZLOR
(Napoli)



Arma: partito d'Aragona e di rosso pieno

Giovani-Paolo Azlor-Pallavicino-Zapata, per successione della zia Agostina Zapata de Calatayud Fernandez de Hjar, prese investitura del ducato di Palata e dei feudi di Santa Giusta e Tavella si 10 di dicembre del 1789. A Giovanni-Paolo succedettero i fratelli Vittorio e Giuseppe. Ai discendenti di quest'ultimo, iscritto nell'*Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana*, spettano quindi i titoli suddetti⁽¹⁾.

BAÑOS
(Lombardia)



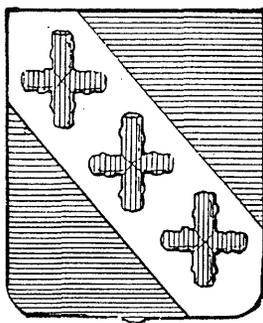
Arma: ?

1. Ignoro per quale motivo la Consulta Araldica del regno d'Italia abbia iscritto la famiglia Azlor, dal momento che il titolo di: *Duca di Palata e Tavenna* era stato riconosciuto il 23 gennaio 1839 alla contessa Anna Nelson Poele, per rinuncia del duca di Villahermosa, Don Giuseppe-Antonio d'Aragona-Azlor e Pignatelli.

Raffaella-Faustina-Luisa de Baños y Reyna, vedova de Moly, ottenne ai 20 di giugno del 1886 la rinnovazione del titolo di marchese di Bains concesso dal re delle Due Sicilie il 9 ottobre 1742. Ignoro per quale motivo un titolo napoletano sia stato registrato nell'elenco regionale lombardo.

BASSECCOURT

(Venecia)

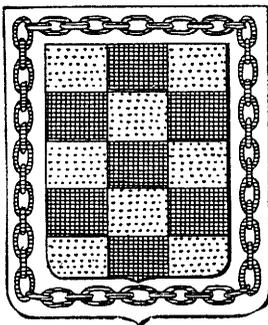


Arma: d'azzurro alla banda d'argento caricata di tre croci noderose di rosso.

Il generale Vincenzo de Bassecourt (di Dionisio de Francesco-Maria) fu riconosciuto, con decreto del 5 febbraio 1876, nel titolo di marchese sul cognome concesso dal re di Napoli il 3 maggio 1736. Nell'*Elenco* ufficiale nobiliare figurano anche il figlio, Alberto, ed i nipoti: Ortensia, Gilberto-Vincenzo, Carmen e Livia.

BERMÚDEZ DE CASTRO

(Napoli)

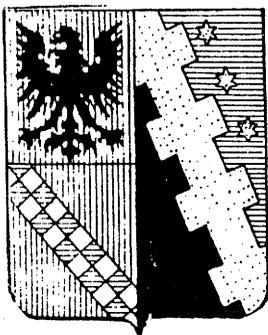


Arma: scaccato d'oro e di nero di quindici pezzi con la bordura di argento caricata da una catena d'azzurro⁽²⁾.

Francesco II, re delle Due Sicilie, concesse all'ambasciatore di Spagna Salvatore Bermudez de Castro marchese di Lema il titolo di duca di Ripalda con decreto dell'8 ottobre 1858. E quelle di principe di Santa Lucia 18 settembre 1860. Il primo venne riconosciuto il 5 maggio 1887 a Salvatore-Emanuele Bermudez de Castro. Il secondo venne commutato, a richiesta di Maria-Salvatora Bermudez de Castro moglie di Alvaro Pérez de Barradas, in duca di Santa Lucia il 19 dicembre 1886.

BRUNETTI-GAYOSO

(Sardegna)

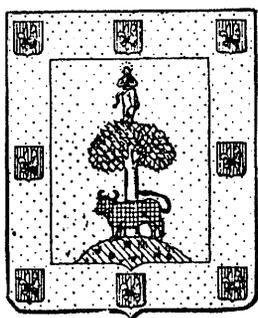


Arma: partito: I) troncato; 1) di rosso all'aquila cucita di nero, armata e linguata d'oro, al volo spiegato; 2) di rosso alla banda scaccata d'azzurro e d'argento; II) trinciato d'azzurro e di nero alla banda doppiomerlata d'oro attraversante ed accompagnata da tre stelle (6) dello stesso poste nel primo. Divisa: *PARTA VIRTUTE AUCTA LABORE.*

2. Per i duchi di Ripalda, la bordura è d'oro.

Famiglia originaria della città di Massa in Toscana. Lazzare, ambasciatore austriaco a Torino, ottenne dall'imperatore d'Austria il titolo di conte. Sua figlia Laura ebbe rinnovazione dal re d'Italia, ai 22 di maggio del 1887, del titolo di duca di Montacuto per refuta del parente duca di Osuna.

BOU-CRESPI DE VALDAURA (Sardegna)



Arma: d'oro all'albero nodrito su di una zolla di terreno e sostenente la figura della S. Vergine, il tutto al naturale, con un bue di nero fermo attraversante il tronco; alla bordura del campo carica di 8 scudetti di rosso caricati ciascuno di un mezzo giglio destro d'argento e di un semivolo sinistro d'oro.

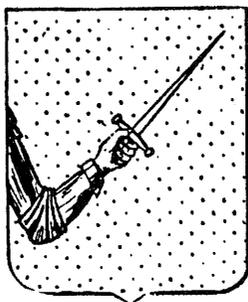
Stefano, nato in Madrid ai 26 di settembre del 1866, fu riconosciuto dal governo italiano ai 28 di maggio del 1907 nei seguenti titoli:

- Marchese di Palmas
- Marchese di Villacidro
- Conte di Serramanna
- Barone di Monastir

Detto marchese aposò in Saragozza, ai 20 di giugno del 1896, Pilar Castro y Alcibar da cui ebbe; a) Agostino n. 1897; b) Stefano n. 1899; c) Gioacchino n. 1990; d) Mariano n. 1901.

E' pure iscritto nel Libro d'oro della Nobiltà italiana con il titolo di marchese di Musei, in virtù del decreto reale dei 30 di giugno 1907, il fratello del marchese Stefano, Emanuele nato in Biarritz ai 7 di gennaio 1876. Ignoro la discendenza del marchese Emanuele.

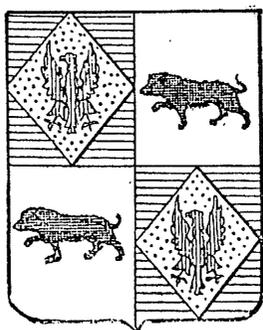
CARO Y POTESTAD (Sicilia)



Arma: d'oro al destrocherio tenente una spada in abarra, il tutto al naturale.

Carlo-Pietro ottenne la rinnovazione del titolo di Signore di Caltavuturo, ai 5 di gennaio 1899, in seguito alla refuta del duca di Medina-Sidonia.

FALCÓ-PIO (Lombardia)

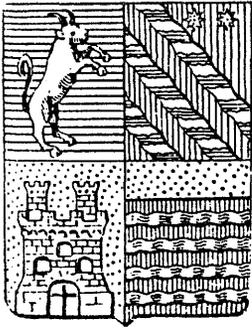


Arma: inquartato: I e IV) d'azzurro vestito d'oro, caricato di un falco di rosso al volo spiegato; II e III) d'argento al cinghiale passante di nero. Divisa: *FAZ TU DEBER E NON TEMER*

Alfonso Falcò-Pio ebbe concesso il titolo di principe, sul cognome Pio, il 26 settembre 1925 dal re Vittorio-Emanuele III. Titolo estinto con la morte del concessionario nel 1967.

FONSDEVIELA

(Napoli)

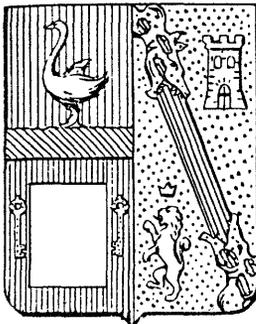


Arma: inquartato: I) d'azzurro al toro furioso al naturale, rivoltato per cortesia; II) di rosso a tre bande ondate d'argento e d'azzurro, accompagnate in capo da due stelle (8) d'oro; III) d'oro al castello di pietra torricellato di due pezzi; IV) di rosso a quattro fasce ondate e fluttuose d'argento e d'azzurro, al capo d'oro pieno. Divisa: *MORIAMUR IN VIRTUTE.*

Narciso de Fonsdeviela (di Giuseppe di Giuseppe-Maria) fu riconosciuto dal regno d'Italia nel titolo di Marchese della Torre l'anno 1879. Nel Libro d'Oro figura anche il figlio, Eduardo, abitante Figueras.

GARCÍA-SAN PEDRO

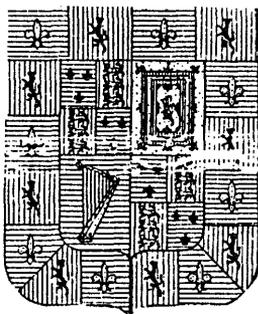
(Napoli)



Arma:partido: I) troncato: a) di rosso al cigno d'argento fermo sulla campagna di verde; b) d'argento pieno alla bordura di rosso caricata nei fianchi di due chiavi affrontate d'oro, gli ingegni in basso; II) d'oro alla banda di verde ingoiata da due teste di drago maculate del primo e del secondo ed accompagnata in capo da una torre ed in punta da un leone coronato, il tuto d'argento.

Giacomo-Fernando-Michele Garcia-San Pedro y Franzo (di Francesco di Fernando) abitante in Barcellona, ottenne riconoscimento ai 3 di febbraio 1887 del titolo di Marchese, per successione alla famiglia Gomez-Pardo decorata di questo titolo dal re delle Due Sicilie nel 1736.

FITZJAMES-STUART
(Sicilia)



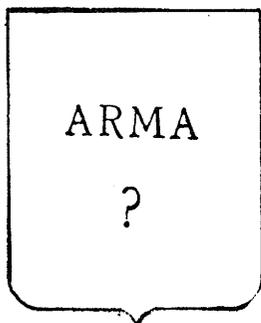
Arma: inquartato: I e IV) contrinquantato di Francia e d'Inghilterra; II) di Scozia; III) d'Irlanda; alla bordura composta di sedici pezzi alternati d'azzurro al giglio d'oro e di rosso al leopardo d'oro. Divisa: *ORTU ET HONORE*.

Carlo-Michele Fitzjames-Stuart y Stolberg fu riconosciuto dal re delle Due Sicilie ai 27 di marzo ed agli 8 di maggio del 1816 nei titoli di:

- Conte di Modica (la prima contea del regno di Sicilia)
- Barone di Alcamo
- Barone di Bompietro
- Barone di Calatafimi
- Barone di Chiaramonte
- Barone di Monterosso
- Barone di Ragusa la Nuova
- Barone di Ragusa la Vecchia
- Barone di Scicli

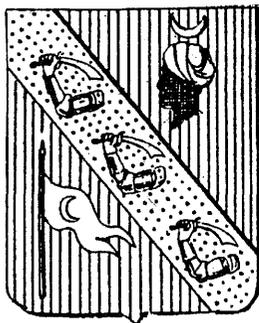
Tutti questi titoli vengono riportati genericamente nell'*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano*. Il Libro d'Oro riporta, invece, solo quello di conte di Modica, riconosciuto il 20 dicembre 1928 al duca Santiago (di Carlo-Maria di Giacomo-Luigi). Secondo l'antico ordinamento siciliano rappresentante di questa imponente titolatura sarebbe stata l'attuale duchessa d'Alba, mentre secondo l'ordinamento del 1926 sarebbero di spettanza del duca di Peñaranda de Duero.

MONTEMAR



Arma: ?

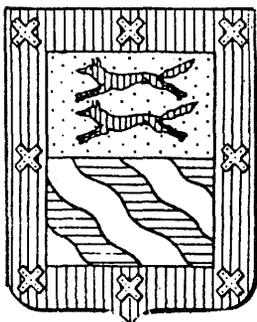
Francesco Paolo de Montemar, conte di Rosas, fu nominato marchese dal re Vittorio-Emanuele II ai 18 di gennaio del 1871. Il marchese Francesco-Paolo ebbe due figlie da Maria de la Encarnacion Gonzalez y Cordon: Matilde ed Emilia de Montemar y Gonzalez, ques'ultima sposata con José Guillén de la Cadena. Ignoro se vi sia discendenza.

NAVASQÜES
 (Toscana)


Arma: di rosso alla banda d'oro caricata di tre braccia armate ed impugnanti una scimitarra, accompagnata in capo da una testa di moro al naturale cimata da un montante d'argento, ed in punta da una bandiera spiegata di argento caricata di un crescente di rosso. Divisa: *VICIT HOSTIUM ACIES.*

Domenico-Maria de Navasqües y Zabalza, ciambellano del duca di Lucca, ebbe da quel sovrano il titolo di conte (trasmissibile a tutta la discendenza maschile) il 26 dicembre 1833. Titolo riconosciuto in Italia ai 2 di luglio del 1927 ed oggi portato da Joaquin-José, nato ai 12 di settembre del 1946. Sull'*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano* figura anche Sigiberto con i figli Sebastiano e Ferdinando ed i nipoti Luigi-Alberto, Enrico e Sigiberto.

OSORIO
(Sardegna)



Arma: troncato d'oro a due lupi di rosso passanti l'uno sull'altro e bandato ondato d'azzurro e d'argento; alla bordura di rosso caricata di otto crocette di S.Andrea d'oro.

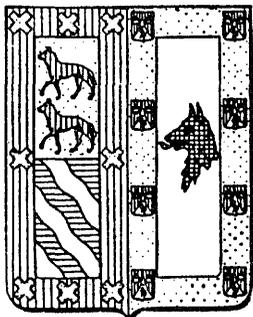
Nell'*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano* sono iscritti genericamente i discendenti di Filippo-Maria conte di Cervellon e grande di Spagna con i seguenti titoli:

- Marchese di Quirra (il più vasto ed importante feudo sardo)
- Barone di Monreale
- Barone di Pula
- Barone di San Michele
- Barone di Uras

Secondo quanto ho letto in un libro di Ampelio Alonso de Cadenas y Lopez (al quale ancora va il mio grazie per il gradito dono) ritengo che questi titoli siano di spettanza dell'attuale duca di Fernán-Núñez.

OSORIO DE MOSCOSO

(Napoli)



Arma: partito: I) di Osorio; II) di Moscoso, che è d'argento alla testa di lupo strappata di nero, lampassata di rosso, alla bordura d'oro carica di otto scudetti di Leon mantellati di Castiglia (Enríquez). Divisa: *PRIUS MORI QUAM FOEDARI.*

Iscritta genericamente nell'*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano* per i discendenti di Vincenzo, duca di Sessa nel 1778, per successione Fernández de Córdoba.

QUERALT

(Sardegna)

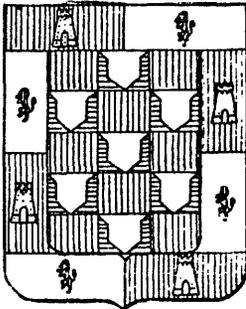


Arma: d'argento al leone di verde coronato d'oro.

I discendenti per linea primogeniale maschile di Giovanni-Battista de Queralt y Fernández Maquieira, marchese di Valdecalzana e grande di Spagna di prima classe, riconosciuto dal re di Sardegna ai 28 di luglio del 1840 come marchese di Torralba, sono iscritti con detto titolo nell'*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano*.

QUIÑONES DE LEÓN

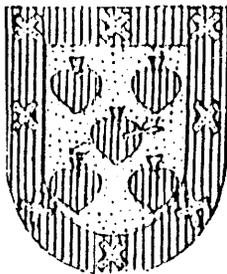
(Due Sicilie)



Arma: scaccato di quindici pezzi di rosso e di vaio, alla bordura composta di Castiglia e di León. Divisa: *A COSTA DE MI QUIÑÓN DI A ESPAÑA EL MEJOR BLASÓN.*

Giovanni (di Caio di Giuseppe) fu riconosciuto ai 20 di agosto del 1915 nel titolo di Marchese di San Carlo e ai 7 di maggio del 1918 nel titolo di Marchese di Montevergine. Suo fratello Fernando ottenne la rinnovazione del titolo di Duca di Santo Mango ai 30 di novembre del 1933. Quest'ultimo titolo è estinto essendo premorto al duca Fernando l'unico figlio Fernando-José, marchese di Mos.

SANGRÓNIZ Y CASTRO



Arma: d'oro a cinque foglie di pioppo di rosso poste 2,1,2; quella centrale traversata da una freccia d'argento. Alla bordura di rosso caricata di otto crocette di S. Andrea d'oro.

L'ambasciatore José-Antonio de Sangroniz y Castro ebbe concesso dal re Umberto II il 30 maggio 1946 il titolo *personale* di Marchese di Desio. Titolo estinto con la morte del concessionario agli il 11 di novembre 1980.

SILVA-BAZÁN
(Sardegna)

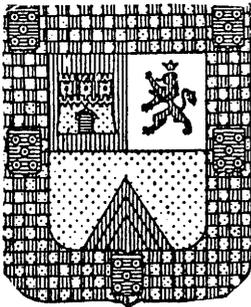


Arma: d'argento al leone al naturale coronato d'oro.

Ai discendenti per linea primogeniale di Francesco Borgia-Gioacchino de Silva Bazán Téllez Girón, marchese di Santa Cruz e grande di Spagna, riconosciuto con reali patenti del 29 maggio 1841, spettano i seguenti titoli:

- Marchese di Villasor
- Conte di Montesanto
- Barone di Cabuabbas
- Signore di Giave e Cossoine

TÉLLEZ GIRÓN
(Sardegna)



Arma: semipartito troncato; I) di Castiglia; II) di Leon; III) d'oro a tre punte di rosso accollate e moventi dalla punta. Alla bordura scaccata d'oro e di rosso caricata di cinque scudetti di Portogallo antico.

Pietro d'Alcantara-Giuseppe (di Pietro d'Alcantara-Teresa di Pietro d'Alcantara) duca d'Osuna fu riconosciuto dal governo italiano l'anno 1887 nei titoli di:

- Principe d'Anglona
- Duca di Mandas
- Marchese del Marghine
- Marchese di Terranova
- Conte d'Osilo e Coghinas
- Barone di Sicci

Questo principe aveva una figlia unica, Marfa de los Dolores marchesa di Javalquinto, sposata al deputado Emilio Bessières, che ritengo sia morta improle dato che tutti i di lei titoli spagnoli (Benavente, Gandfa, Jabalquinto e Lombay) sono in testa all'attuale duchessa d'Osuna. Ritengo pertanto che anche questi titoli sardi siano di spettanza della medesima duchessa.

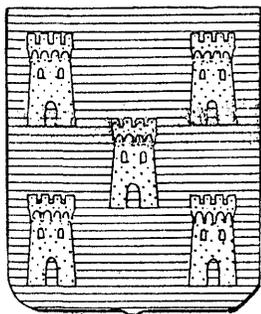
SILVA FERNANDEZ DE HÍJAR (Sardegna)



Arma: d'argento al leone al naturale coronato d'oro.

Giuseppe-Raffaele de Silva Fernández Fadriquez Palafox, duca di Híjar, ottenne, con reali patenti del 13 marzo 1843 di re Carlo-Alberto di Sardegna, riconoscimento del titolo di Marchese di Orani. Con questo la sua discendenza maschile primogeniale è iscritta genericamente nell'*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano* del 1922.

ZAYAS
(Napoli)



Arma: d'azzurro a cinque torri d'oro aperte e finestate del campo, poste 2,1,2.

Bartolomeo de Zayas, nato a Palma di Maiorca il 12 Dicembre 1858, ottenne dal governo italiano il 4 maggio 1884 riconoscimento del titolo di marchese concesso dal re delle Due Sicilie il 1° settembre 1750. Un secondo riconoscimento fu dato il 10 aprile 1927 ad Alfonso de Zayas y Bobadilla, figlio del marchese Bartolomeo. Questo titolo è oggi portato dal marchese Giuseppe-Eugenio de Zayas y d'Harcourt, figlio del predetto marchese Alfonso.

ELENCO DEI PREDICATI FEUDALI

N.B. I titoli di cui agli elenchi seguenti sono trasmissibili tutti in linea primogeniale ad eccezione della contea Navasquës, che si trasmette a tutta la discendenza maschile.

<u>Predicato</u>	<u>Titolo</u>	<u>Famiglia</u>	<u>Elenco regionale</u>
Alcamo	Barone	Fitzjames	Sicilia
Anglona	Principe	Téllez Girón	Sardegna
Baines	Marchese	Baños	Lombardia
Bivona	Duca	Álvarez de Toledo	Sicilia
Bompietro	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia
Cabuabbas	Barone	Silva-Bazán	Sardegna
Calatafimi	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia
Caltabellotta	Conte	Álvarez de Toledo	Sicilia
Caltavuturo	Signore	Caro y Potestad	Sicilia
Castello della Fava	Signore	Alcázar y Nero	Sardegna
Castillo	Conte	Alcázar y Nero	Sardegna
Chiaramonte	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia
Collesano	Conte	Álvarez de Toledo	Sicilia
Desio	Marchese	Sangróniz y Castro	-
Ferrandina	Duca	Álvarez de Toledo	Napoli
Giave e Cossoine	Signore	Silva-Bazán	Sardegna
Isola Rossa	Marchese	Alcázar y Nero	Sardegna
Mandas	Duca	Tellez y Girón	Sardegna
Marghine	Marchese	Tellez y Giron	Sardegna
Monastir	Barone	Bou-Crespí de Valdaura	Sardegna
Monreale	Barone	Osorio	Sardegna
Montacuto	Duca	Brunetti-Gayoso	Sardegna
Montalbano	Principe	Álvarez de Toledo	Napoli
Montalto	Duca	Álvarez de Toledo	Napoli
Montalvo	Conte	Alcázar y Nero	Sardegna
Monterosso	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia
Montesanto	Conte	Silva-Bazán	Sardegna
Montevergine	Marchese	Quiñones de León	Napoli
Musei	Marchese	Bou-Crespí	Sardegna

Nibbiano	Marchese	Azara	Parma
Orani	Marchese	Silva-Fernández de H.	Sardegna
Osilo e Coghinas	Conte	Téllez Girón	Sardegna
Palata	Duca	Azlor (?)	Napoli
Palmas	Marchese	Bou-Crespí	Sardegna
due Petralie (delle)	Signore	Álvarez de Toledo	Sicilia
Posada	Barone	Alcázar y Nero	Sardegna
Pula	Barone	Osorio	Sardegna
Quirra	Marchese	Osorio	Sardegna
Ragusa la Nueva	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia
Ragusa la Vecchia	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia
Ripalda	Duca	Bermúdez de Castro	Napoli
S. Carlo	Marchese	Quiñones de León	Napoli
S. Giusta	-	Azlor	Napoli
S. Lucia	Duca	Bermúdez de Castro	Napoli
S. Mango	Duca	Quiñones de León	Napoli
S. Michele	Barone	Osorio	Sardegna
Scieli	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia
Sclafani	Conte	Álvarez de Toledo	Sicilia
Senis	Barone	Alcázar y Nero	Sardegna
Serramanna	Conte	Bou-Crespí	Sardegna
Sessa	Duca	Osorio de Moscoso	Napoli
Sicci	Barone	Téllez Girón	Sardegna
Tavella	-	Azlor (?)	Napoli
Terranova	Marchese	Téllez Girón	Sardegna
Torralba	Marchese	Queralt	Sardegna
Torre (della)	Marchese	Fonsdeviela	Napoli
Uras	Barone	Osorio	Sardegna
Villacidro	Marchese	Bou-Crespí de V.	Sardegna
Villasor	Marchese	Silva-Bazán	Sardegna
Vittoria	Barone	Fitzjames-Stuart	Sicilia

TITOLI ONORARI (Sul cognome)

Almunia	Marchese	Almunia-Bordalonga	-
Alvarez-Calderon	Conte	Álvarez-Calderón	-
Bassecourt	Marchese	Bassecourt	Venecia

Gomez-Pardo ⁽³⁾	Marchese	García-San Pedro	-
Montemar	Marchese	Montemar	-
Navasquès	Conte	Navasquès	Toscana
Pio	Principe	Falcó-Pío	Lombardia
Zayas	Marchese	Zayas	-

BIBLIOGRAFIA ITALIANA

- R. BERTINI FRASSONI: *Provvedimenti nobiliari dei re d'Italia*. Roma, 1968.
 V. SPRETI: *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*. Milano, 1930.
Libro d'oro della nobiltà italiana. Roma, 1910/1989.
Elenco ufficiale della nobiltà italiana. Roma, 1933.

BIBLIOGRAFIA SPAGNOLA

- A. ALONSO DE CADENAS Y LÓPEZ: *Títulos nobiliarios con grandeza de España concedidos en Indias*. Madrid, 1984.
 E. DE CÁRDENAS PIERA: *Catálogo de títulos nobiliarios*. Madrid, 1982.
 M.T. FERNÁNDEZ MOTA DE CIFUENTES: *Relación de títulos nobiliarios*. Madrid, 1984.
Elenco de grandezas y títulos nobiliarios españoles. Madrid, 1984.

3. Autorizzazione all'uso in Spagna il 17 dicembre 1887 con la denominazione di "Soto Hermoso". Secondo quanto mi comunicano, con l'abitudine cortesia, la dr. Giovana Arcangeli e la signora Gabriella Vallone (Archivio centrale dello Stato, Roma) don Santiago Garcia-San Pedro chiese, senza ottenerla, questa denominazione anche al governo italiano che invece riconobbe il titolo sul cognome.